

Réveil Social S. A. V. T. Risveglio Sociale

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs Organo del Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs",

L. 25 la copia — Abbonamenti: Annuo L. 300 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - IV Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

Aspetti della vita moderna

NECESSITA' DELL'ORGANIZZAZIONE

Si è aperta la campagna per le iscrizioni per l'anno 1960. Con il prossimo numero del giornale daremo un resoconto particolareggiato dell'attività svolta dal SAVT durante l'anno che sta terminando.

Non poco è stato fatto e a prezzo di non lievi sacrifici. Perché la vita moderna è complessa e composita. L'individuo isolato è destinato ad essere schiacciato dalle forze organizzate che si muovono attorno a lui in ogni momento della sua vita, dalla nascita alla morte. Ed è soprattutto nel campo della vita economica e sociale che predomina la forza organizzativa. Questo lo sanno bene le organizzazioni finanziarie, commerciali e industriali che a mezzo delle loro Confederazioni, disponendo di mezzi finanziari dalle possibilità illimitate, con la corruzione, la pressione morale, giocando talvolta sui sentimenti più nobili e più intimi dell'umano sentire, attraverso un'abile politica di sottogoverno, spesso riescono ad imporre i loro interessi, prevalendo sulla giustizia e sull'equità. Come si possono difendere i contadini e gli operai se non organizzandosi a loro volta?

Il Sindacalismo è la forza che sola può contrapporsi all'organizzazione dei monopoli del lavoro e del denaro. Esso è una necessità perché il lavoratore possa difendere il suo posto di lavoro e di vita ed essere tutelato nei suoi diritti, perché, faticosamente, il progresso umano possa raggiungere la meta di una giustizia sociale, civile, umana ed equa. Purtroppo da noi per la situazione troppo politicizzata della vita sociale, in conseguenza di un divario di vita da regione a regione, da classe a classe, da individuo a individuo, la vita sindacale si è spezzata ed ha assunto toni politici pregiudizievole ai reali interessi della classe operaia. Alcune organizzazioni sindacali, volenti o no, si sono troppo identificate con sigle politiche! Questo doloroso evento si è verificato anche in Valle d'Aosta, ove alla divisione politica da parte delle organizzazioni nazionali, si è aggiunta una sotterranea lotta contro la massa contadina e operaia locale, accusata di volersi creare una situazione di privilegio in seguito all'istituzione dell'autonomia della regione. Veniva a crearsi questo assurdo: i valdostani accusati di razzismo, in realtà subivano le conseguenze di una immigrazione di masse operaie provenienti da altre regioni che, protette da Enti, dagli uffici governativi, dalle stesse organizzazioni sindacali obliose del loro dovere di equità, diventavano strumenti, forse inconsi della politica centralistica del governo il quale coscientemente, continuando la politica fascista, era, ed è tuttora, indirizzato a svuotare di contenuto sostanziale «l'ethnie valdotane».

Questa politica di corruzione dell'anima e dello spirito nostro, si inserisce soprattutto nel campo dell'economia e del lavoro, due pilastri della struttura organizzativa di un popolo. Il processo rapido della industrializzazione, il crearsi di grandi complessi finanziari e produttivi, il sorgere dei grandi monopoli per lo sfruttamento delle ricchezze naturali, la politica protezionistica instaurata dal governo, l'opportunismo politico di alcuni dirigenti! L'Amministrazione regionale legati agli interessi dei partiti, l'incoscienza o l'indifferenza o peggio l'ignoranza degli altri nei riguardi dei problemi economici e sociali, impedivano al popolo valdostano di crearsi gli organismi necessari per il sorgere di una economia regionale autonoma. Rimaneva il campo del lavoro! Ma questo era minacciato, come abbiamo sopra rilevato, dal-

la massiccia immigrazione di masse operaie di altre regioni, giustificata, ma non sempre giustamente, dalla mancanza della mano d'opera specializzata locale.

L'elemento forestiero si è inserito, favorito dalla politica di reclutamento da parte dei partiti, in tutti i gangli della vita politica, economica, sociale ed assistenziale.

In questi ultimi tempi constatiamo che tutti i posti di responsabilità nei partiti sono affidate a persone non valdostane e che purtroppo, più o meno ipocritamente, sono contrarie allo spirito etnico valdostano, disposte a sacrificare i diritti di questo popolo montanaro, ai fini di una politica machiavellica, nazionale od internazionale.

In queste condizioni il SAVT è sorto a tutela dei lavoratori valdostani. Esso non fa però questione di origine natia, esso vuole difendere gli interessi di tutti i valdostani siano essi di origine o di adozione! Esso comprende le dolorose ragioni che spingono tanti operai a cercare lavoro lontano dal tetto natio, tuttavia esige dai suoi aderenti che il rispetto dei diritti del popolo valdostano sia sentito da tutti come la difesa di un patrimonio comune.

Il SAVT è sorto a difesa del patrimonio della mano d'opera locale e si è man-

tenuto fedele ai suoi postulati. Di fronte alla politicizzazione delle altre organizzazioni la sua etichetta continua a rimanere «valdotaine» e vuole comprendere in essa tutti i lavoratori.

Il secondo Congresso del SAVT ha auspicato l'unità delle forze lavoratrici nel campo sindacale. E' questa una esigenza fondamentale per ottenere dei risultati positivi per il bene della classe operaia. Questa unità noi la perseguiremo tenacemente con tutte le nostre forze. Ma vogliamo rimanere, e vogliamo che TUTTI si sentano prima «valdotains»!

Ecco perché chiamiamo, all'inizio della campagna iscrizione 1960, a raccolta tutti gli operai, i contadini e tutti coloro che vivono duramente, faticosamente col frutto del loro lavoro, sotto la nostra bandiera «rouge-noir».

Non per snobismo, non per un errato particolarismo, ma per un sentito bisogno di fare appello alla classe lavoratrice valdostana alla difesa dei suoi diritti, alla tutela della sua dignità; non solo economica, ma anche etnica e morale.

Ogni operaio, ogni contadino, artigiano, impiegato della Valle, comprenda l'appello nostro.

Il SAVT è la loro famiglia.

ECOR

Il Contratto Nazionale per i metallurgici

Finalmente anche il nuovo contratto per i metallurgici è stato steso e siglato dalle parti contraenti. E' questa una parziale vittoria della classe lavoratrice. Una vittoria maturata e generata da trattative lunghe e laboriose e di conseguenza viziata da compromessi che come tutti i compromessi sono conseguenze di reciproche concessioni delle parti in causa.

Rileviamo le principali modifiche apportate al Contratto scaduto con i nuovi accordi convenuti, rimandando per ogni eventuale chiarimento gli interessati alla circolare n. 3 inviata ad ogni iscritto dalla Segreteria sindacale del SAVT il 10-11-1959.

a) A decorrere dal 23 ottobre scorso, aumento dei minimi tabellari del 5,50% (cinque e cinquanta per cento) senza assorbimento, avvicinamento di circa un punto della retribuzione alle donne rispetto agli uomini.

b) Per gli operai cottimisti, concottimisti, percentualisti e retribuiti con altre forme d'incentivo; al guadagno complessivo precedente all'entrata in vigore del presente accordo saranno aggiunte tante quote orarie dell'importo di cui sopra per quante sono le ore di lavoro effettivamente retribuite (ossia tante le ore di lavoro effettuate, quante le ore dovute per istituti contrattuali come gratifica natalizia, ferie, festività, anzianità, ecc. ecc.).

Per gli operai siderurgici del primo gruppo retribuiti con paghe di posto, l'aumento del 5,50% sarà calcolato sulla paga base di posto; l'importo in cifra relativo a tale aumento verrà corrisposto in aggiunta alle attuali retribuzioni di fatto.

L'aliquota di cui al secondo comma dell'art. 6 è elevata dal 2 al 7% e sono aggiunti due commi relativi all'orario di lavoro.

d) Le percentuali di maggiorazione per lavoro festivo sono aumentate dal 40 al 50% (art. 12) sia per gli operai che per gli impiegati.

e) L'art. 16 tratta la regolamentazione del lavoro a cottimo e precisa che in caso di controversia queste saranno esaminate in prima istanza nell'ambito aziendale tra la direzione e la commissione interna anche sulla base degli elementi di computo del guadagno di cottimo che la direzione avrà messo a disposizione dell'operaio e della commissione interna.

Tale tentativo dovrà esaurirsi entro il più breve tempo possibile dalla data di instaurazione della controversia.

Nel caso di mancato accordo, la controversia verrà esaminata in seconda istanza dalle organizzazioni sindacali territorialmente competenti.

f) L'art. 19 contempla il periodo di ferie a cui hanno diritto gli operai.

g) L'art. 21 si riferisce ai premi di anzianità degli operai.

h) Il primo ed il secondo comma dell'art. 43 — uomini e operai specializzati — sono sostituiti dai seguenti:

Sono operai qualificati coloro che compiono lavori per la esecuzione dei quali è necessaria una capacità tecnico-pratica, che si acquista soltanto attraverso il necessario tirocinio e mediante preparazione acquisita in scuole professionali, e che compiono a regola d'arte tutti i lavori inerenti alla loro specialità che vengono ad essi affidati.

Gli artt. 25, 38, 40, 42, interessano i casi di infortuni e malattie, licenziamenti, indennità in caso di morte, ed hanno avuto modifiche importanti e vantaggiose.

Analoghe modifiche sono state apportate per la categoria impiegati.

Ripetiamo: abbiamo esposto per sommi capi i punti più salienti del nuovo contratto.

Con questo non si sono raggiunte tutte le mete proposteci; tuttavia è onesto riconoscere che una buona parte del cammino è stato compiuto.

R.G.C.

ACCORDO DEL 16 NOVEMBRE SULLA BANCA DELLE ORE

Le modifiche apportate - Un passo avanti sulla realizzazione della settimana lavorativa di 40 ore con retribuzione di 48 - Garanzia del minimo salario

Dopo la sospensione delle trattative con la Direzione degli Stabilimenti, avvenuta in seguito all'irrigidimento della società, il 3 novembre scorso, pareva che la "Banca delle Ore" fosse definitivamente sepolta. Ma la denuncia dell'accordo da parte delle Organizzazioni Sindacali le quali, per merito soprattutto dei nostri rappresentanti, avevano finalmente raggiunto una unità d'azione in proposito, suscitava in seno alle maestranze in sede nazionale perplessità e discussioni.

Le trattative venivano riprese a Milano presso la sede dell'Intersind, ove, con l'assistenza dei rappresentanti delle organizzazioni nazionali, dopo ripetuti contatti, lunghe discussioni concluse il 16 novembre alle ore 2 del mattino, dopo otto ore di ininterrotte e laboriose trattative, veniva stilato il nuovo accordo che pubblichiamo:

«Addì 16 novembre 1959, presso l'Intersind di Milano, si sono riuniti i Signori: Dr. Raimondo Bariletti e Dr. Giorgio Izzi per l'Intersind; Giovanni Cassinelli per la Delegazione sindacale industriale autonoma della valle d'Aosta; Avv. Umberto Cuttica e Avv. Giancarlo Capecci per la Soc. Naz. Cogne; Luigi Zanzi per la FIM-CISL; Enzo Friso e Luigi Santagiuliana per la Unione sindacale CISL della valle d'Aosta; Giuseppe Della Motta e Gino Campani per la UILM-UIL; Giancarlo Ravet per il SAVT; Albertino Masetti per la FIOM-CGIL; Mario Colombo e Renato Strazza per la Camera Conf. del Lavoro di Aosta e Valle; Ali Guarguaglini, Giuseppe Mappelli, Carlo Boccazzi, Benvenuto Bogoni, Attilio Désandré per la Commissione interna degli Stabilimenti siderurgici di Aosta della Soc. Naz. Cogne

per proseguire all'esame delle proposte avanzate dalle predette rappresentanze sindacali dei lavoratori in ordine al rinnovo dell'accordo del 3-11-1956 e successivi sugli orari di lavoro degli Stabilimenti siderurgici della Società predetta.

Dopo ampia discussione, è stato convenuto:

- 1) l'applicazione della precedente regolamentazione, in vigore fino al 3 novembre u.s., si intende prorogata fino al 30 stesso mese;
- 2) a partire dal 1° dicembre 1959 e per

la durata di un anno, salvo quanto previsto dall'art. 13, gli accordi citati vengono rinnovati con le seguenti modifiche:

a) l'orario di riferimento di cui agli artt. 1 e seguenti del precedente accordo viene fissato in misura mensile anziché settimanale, e precisamente in 176 ore per i mesi di 31 giorni e 175 per gli altri mesi. Verranno conseguentemente modificati per il necessario ragguaglio a mese tutti i riferimenti all'orario settimanale contenuti nel precedente testo;

b) gli importi delle ore aggiuntive di cui agli artt. 11 e 12 del precedente accordo, fermo restando il contenuto dei testi citati e delle lettere 3-12-1956 e 29-5-1957 allegato all'accordo stesso, verranno essi pure ragguagliati a mese nella misura di 11 ore;

c) l'art. 5 del precedente accordo verrà sostituito dal seguente: «Vengono inoltre immediatamente liquidate (e pertanto non sono accantonate) le ore afferenti alle festività nazionali ed infrasettimanali»;

d) dopo il nuovo testo dell'art. 5, sopra riportato, viene inserito il seguente comma: «In occasione del godimento del congedo matrimoniale, dell'importo globale contrattualmente previsto vengono dedotte ed immediatamente liquidate n. 6 ore di retribuzione; il restante importo viene invece computato assieme alle altre ore del mese agli effetti del riferimento alle 176 o 175 ore mensili e relativi accrediti od addebiti di cui agli artt. 1 e seguenti del precedente accordo.

Letto, confermato e sottoscritto (seguono le firme)».

Il Comunicato stampa

Ad esso facciamo seguire il comunicato stampa emesso dalle Organizzazioni sindacali regionali:

«Si sono concluse, nella tarda nottata di ieri, le trattative relative al rinnovo dell'Accordo aziendale «Banca delle Ore».

Come si ricorderà le discussioni, in seguito alla manifestata impossibilità di raggiungere un'intesa sul piano aziendale, erano proseguite presso la sede dell'Intersind di Milano con la partecipazione dei Dirigenti sindacali nazionali.

(Continua in seconda pagina)

Il nuovo Direttivo della "categoria estrattivi," Sussidio ai minatori in sciopero deliberato dal Direttivo del SAVT

Il 22 novembre scorso si sono riuniti presso la sede regionale del SAVT i Direttivi di categoria degli estrattivi delle Sezioni di Cogne, Morgex, La-Thuille, Pompiod, per la costituzione del Direttivo regionale di categoria.

In seguito alle votazioni è risultato eletto Segretario il Sig. Burland Attilio di Cogne, ed i due Vice segretari i Sigg. Ruffier Ruffier Osvaldo (Cogne) e Gippaz Enrico (La-Thuille). A completare la segreteria sono stati chiamati i Sigg.: Bionaz Prospero (Cave di Pompiod); Haudemand Rinaldo (Morgex); Pascal Levi Enrico (Morgex); Rey Zeffirino (Cogne), oltre a due delegati dei cantieri dei trafori alpini.

L'incarico del Direttivo è biennale.

Durante la discussione è stato proposto alla Segreteria regionale del SAVT di esaminare la possibilità di concedere un sussidio «unam tantum» ai minatori di Morgex, i quali, in seguito agli scioperi nazionali della categoria, svoltisi nei

mesi scorsi, non avendo raggiunto le 104 ore lavorative, avevano perduto il diritto agli assegni familiari e venivano così a trovarsi in disagiate condizioni finanziarie.

Il Direttivo regionale nella riunione del 23 novembre u.s. all'unanimità ha deliberato di accettare in via eccezionale la proposta del Direttivo di categoria degli estrattivi e di concedere «unam tantum» il richiesto sussidio alle seguenti condizioni: importo di L. 2.000 per gli aventi diritto sino a due quote di assegni familiari; importo di L. 3.000 oltre i due assegni familiari.

La Segreteria regionale è sicura che gli iscritti accoglieranno con soddisfazione la deliberazione del direttivo, deliberazione che attesta lo spirito di solidarietà del nostro sindacalismo, anche se con sacrificio non indifferente in rapporto alle possibilità finanziarie del Sindacato stesso.

Il SAVT ha mantenuto le sue posizioni

Elezione della Commissione Interna agli Stabilimenti "SIDER," di Aosta

Il nostro periodico, per diversi motivi, non è uscito in queste ultime settimane a causa di avvenimenti che rientrano nella sfera sindacale, economica, sociale della Valle. E' stato un vuoto particolarmente sentito da amici e avversari che ce ne hanno fatto rimprovero.

Tuttavia non è sempre un male tardare ad esporre giudizi e riflessioni su fatti e avvenimenti. Ad esempio vediamo le conclusioni che possiamo ricavare dalle elezioni per il rinnovo della C.I. degli Stabilimenti Sider.

I risultati a prima vista possono sembrare negativi. Ad un esame più ponderato e riflessivo essi ci appaiono quanto mai soddisfacenti.

Il risultato dello spoglio delle schede è stato il seguente:

	OPERAI		
	Anno 1958	Anno 1959	
Votanti	4950	4730	- 220
Schede valide	4695	4455	- 240
CISL	830	705	- 125
CGIL	2574	2536	- 38
SAVT	661	631	- 30
	IMPIEGATI		
CISL	239	207	- 32
CGIL	92	90	- 2
SAVT	74	59	- 15

Da un più approfondito esame rileveremo che se il SAVT ha subito una flessione di 30 voti sulle elezioni del 1958 ciò è dovuto alla flessione generale dei dipendenti occupati presso gli stabilimenti.

Gli iscritti al SAVT nella maggioranza appartengono alla categoria dei contadini-operai, cioè alla parte che in questi ultimi tempi ha maggiormente aderito alla politica di sfollamento instaurata dalla Direzione dello Stabilimento. Infatti ben 79 sono gli iscritti al nostro Sindacato collocati in pensione nell'anno trascorso senza che un uguale numero di assunzioni abbia sanato la dif-

ferenza. Se ne deduce quindi, con dati inconfutabili, che il SAVT ha mantenuto le precedenti percentuali, anzi esse ad un preciso calcolo sono aumentate di circa il 2% rispetto al 1958.

Ciò sta a dimostrare che il SAVT è la forza più compatta ed omogenea fra le organizzazioni sindacali dei Sider di Aosta. Concludiamo rilevando due fatti:

- 1) - La poca correttezza dimostrata dai soliti attivisti di una organizzazione sindacale concorrente durante la campagna elettorale. Sono state messe in giro le solite menzogne e calunnie acide e fumose che si ritorcono a danno di chi le propaga e che dimostrano l'onestà morale e lo spirito democratico di certi agitatori di professione.

- 2) - La scomparsa dalla scena sindacale, almeno nella C.I. dei Sider, della ibrida lista dei L.L.D., di preta marca padronale, e ciò ci conforta sulla maturità sindacale degli operai.

Al nostri due eletti: Ravet Gian Carlo e Désandré Attilio, i nostri auguri di proficuo lavoro.

Ravet Giovanni Carlo

Risultati elezioni della C. I. della Direzione Servizio Impianti Eletttrici Naz. Cogne - Villeneuve

Il 23 novembre si sono svolte presso la Direzione Servizi Impianti Eletttrici della Soc. Cogne a Villeneuve, le elezioni per il rinnovo della C.I.

Abbiamo dovuto penosamente rilevare, nel periodo precedente la consultazione, lo sviluppo di una polemica nei riguardi di alcuni dei nostri candidati. Polemica assurda e banale nella sostanza, che tuttavia ha turbato l'armonia degli animi. I risultati dello scrutinio sono una conseguenza di tale malevole propaganda!

SAVT: voti 76, seggi 2 (1958: voti 91, seggi 3).

FLAEI-CISL: voti 62, seggi 2 (voti 52, seggi 1).

Rileviamo che la diminuzione è dovuta in parte alla riduzione del personale ad detto.

A favore della lista della CISL ha giocato il resto dei quozienti.

L'unico seggio degli impiegati è andato alla CISL.

Il SAVT non aveva presentato lista. Ai nostri candidati e agli eletti Boldrini Guglielmo e Betti Umberto, grazie e auguri di buon lavoro.

Ravet Giovanni Carlo

LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO del Contratto nazionale per i minatori

In questi giorni, e precisamente il 20 novembre, si riprendono le trattative per il contratto nazionale di categoria.

Le discussioni sono ovviamente difficili e si prevede che questa lunga e complessa vicenda non si concluderà senza polemiche ed insoddisfazioni.

Le discussioni in seconda sessione, all'inizio del mese, si sono svolte al Ministero del Lavoro, dopo una serie di agitazioni e di scioperi che avevano richiamato l'attenzione di tutta la Nazione e provocato l'intervento del Governo in un lodevole tentativo di mediazione.

Così le discussioni si conclusero con l'accettazione di alcune proposte delle Organizzazioni sindacali come la modifica di tutta la parte normativa del vecchio contratto, sia per quanto riguarda gli istituti contrattuali che si dovevano intendere superati dal progresso tecnico della produzione, sia con la modificazione delle norme concernenti il lavoro straordinario, notturno, festivo, sia con l'introduzione di un nuovo criterio nello stabilire i cottimi ed i tempi di produzione, con le modifiche dell'art. B sui giorni festivi (Santa Barbara e il Santo Patrono), sia infine per quanto riguarda l'indennità di licenziamento per anzianità od in caso di morte.

Con le discussioni iniziate in questi giorni, rimangono sospese le questioni riguardanti gli aumenti salariali, la riduzione delle ore di lavoro, le ferie, la determinazione delle categorie l'istruzione professionale, l'aggiornamento delle indennità di sottosuolo.

Le questioni sopra riportate sono di importanza fondamentale. Le Organizzazioni sindacali non mancheranno di rilevare come esse siano molto sentite dalla classe lavoratrice, e che esse trovano la loro giustificazione nell'aumentato costo della vita, nell'incremento della produzione, dalla necessità di aumentare i posti di lavoro e dall'urgenza di una adeguata preparazione professionale delle nuove leve.

Ci auguriamo che il buon senso e l'evidenza dei problemi esposti convincano i nostri datori di lavoro della necessità di una rapida soluzione della vertenza in corso.

Vada intanto il nostro plauso ai minatori della Valle per la compattezza e lo spirito di sacrificio dimostrati in occasione del recente sciopero.

Accordo sulla Banca delle Ore

(Segue dalla prima pagina)

Le Delegazioni della CISL, del SAVT e della CGIL, assistite oltre che dalle Organizzazioni nazionali di categoria, dalla Commissione interna di fabbrica, dopo lunghe discussioni, sono riuscite a modificare il meccanismo della « Banca » al fine di renderlo il più semplice e il più controllabile possibile.

Infatti con la nuova regolamentazione il conteggio delle ore che prima era settimanale, è stato, con il nuovo accordo, fissato in periodi mensili.

Un'altra notevole innovazione è data dalla esclusione delle festività dal conteggio della « Banca » nel senso che vengono corrisposte a parte indipendentemente dall'orario di effettivo lavoro.

L'orario di lavoro è stato fissato in 176 ore mensili per i 7 mesi di 31 giorni e in 175 per i rimanenti mesi.

Le ore aggiuntive, che colla precedente regolamentazione erano fissate in 2 ore e mezza settimanali, sono state ragguagliate a 11 ore mensili.

Conseguentemente ciascun lavoratore potrà sin da ora conoscere il suo salario mensile dei prossimi mesi, in quanto la base della retribuzione è data da 176 o 175 ore lavorative più 11 ore aggiuntive, più le ore di festività cadute nel mese.

Nel prossimo mese di dicembre, ad esempio, ciascun lavoratore percepirà: la base di 176, più 11 ore aggiuntive più 24 ore di festività, per un totale di 211 ore di retribuzione.

A questo si aggiungono le eventuali ore straordinarie nonchè le maggiorazioni di straordinario, lavoro a turni, festivo e notturno.

Naturalmente il movimento degli addebiti e degli accrediti avverrà non più sulla base di 42 ore settimanali bensì su quella di 176 o 175 mensili.

Negli ambienti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori non si nasconde la soddisfazione per questo accordo che, seppure non soddisfa totalmente le aspirazioni dei lavoratori, rappresenta tut-

tavia un ulteriore passo in avanti verso la realizzazione della settimana di 40 ore lavorative con retribuzione di 48 ore e del salario annuo garantito.

Aosta, li 17-11-1959.

Facciamo nostre le ultime osservazioni del comunicato stampa, rilevando come soltanto la forza organizzativa dei sindacati possa permettere la realizzazione delle giuste aspirazioni della classe lavoratrice.

Occorre però da parte di questa una più larga partecipazione alla vita sindacale, una adesione più attiva alla lotta per la difesa dei loro interessi. Troppo immobilismo, conformismo, assenteismo, pervadono la vita odierna sia nel tema civile che in quello economico.

Non vorremmo che il risveglio fosse troppo tardivo e penoso. Ognuno è responsabile non solo delle proprie azioni, ma anche del futuro, non solo suo, ma della società della quale ognuno, voglia o no, fa parte.

Assemblea per la C.I. del personale degli Uffici Regionali INCONGRUENZE E COLLUSIONI

Il giorno 19 c.m. il personale dipendente dell'Amministrazione regionale si è riunito nella sala del Consiglio per concordare sulle modalità di elezione della Commissione interna.

Il dipendente più anziano, cioè il capo del personale, presiedeva i lavori dell'assemblea; presenziavano ai lavori anche i tre rappresentanti delle Organizzazioni sindacali: Ravet per il Sindacato Autonomo Valdostano, Friso per la CISL e Colombo per la CGIL.

La discussione si impennava subito su due principali sistemi prospettati per la elezione della Commissione; il primo proponeva il listone unico (sistema maggioritario); il secondo liste differenziate (sistema proporzionale).

Alla prima tesi, quella maggioritaria (listone unico) aderivano una parte del

personale (quasi tutti i dirigenti, e ciò a ragion veduta) e (evviva la coerenza!), il Sig. Colombo rappresentante della CGIL; alla seconda tesi (sistema proporzionale, liste differenziate), la maggior parte del personale e i rappresentanti del SAVT e della CISL.

E' sintomatico e rilevante il fatto che a favore della lista maggioritaria si siano pronunciati i funzionari dirigenti della Valle e, in particolare, qualcuno che non può soffocare antiche e mai sopite nostalgie. Ma che a costoro si aggregano con un: « fate come volete », gli amici della CGIL ci stupisce assai!

Stupire? ma no: qui se ne somiglia assemblea! A conclusione, dopo vivaci interventi, l'assemblea del personale degli uffici regionali ha chiuso i lavori con una nulla di fatto.

Lorsqu'on badine avec l'histoire

M. Pedrini et ses nouveautés

*Dat veniam corvis
vexat censura columbas.
(Juvénal, Sat. II, 63)*

J'ignorais que M. Pedrini eût la bosse de l'histoire et de l'archéologie. Je pensais que sa dévorante activité politique ne lui laissait guère de temps pour ces loisirs. Je suis donc resté baba lorsque j'ai vu, aux vitrines des libraires, le nom de ce monsieur placé à l'en-tête d'une brochure, à côté de celui d'un « Carneade » qui en partage avec lui la paternité.

Qu'a-t-il écrit de beau M. Pedrini ? Je lus: « PASSEGGIATA TRA I CASTELLI — VALLE D'AOSTA ».

Qu'aura-t-il trouvé d'intéressant à nous raconter ? Sur nos châteaux, pensai-je, ont longuement disserté des hommes de lettre bien plus calés que ne l'est lui. Sur cet argument il serait difficile de ne pas nous servir du réchauffé.

J'étais pessimiste, je l'avoue franchement. Mais M. Pedrini était là pour me rassurer: NOVITA' ASSOLUTA, lisait-on à gros caractères sur la couverture de son tout nouvel ouvrage.

Tiens, me dis-je, il aura fait des recherches. Il fournira des données révolutionnaires.

Je décidai donc d'acheter ce livre, dont l'auteur assurait d'avoir inventé la poudre.

Je rentrai chez moi avec mon petit livre. J'étais content. A chaque achat de livres nouveaux je suis content, depuis qu'on m'a dit qu'un beau livre vaut un trésor.

L'ouvrage de M. Pedrini est-il un trésor ? Je m'empresse de le feuilleter.

J'y trouve de belles vues de nos châteaux. C'est vraiment chic, je m'exclame.

Mais, voilà qui est drôle, les pages ne sont pas numérotées. C'est la faute au typographe, direz-vous. Cela n'infirme en rien l'oeuvre de M. Pedrini. Je suis d'accord avec vous.

Passons au texte. Voici la présentation de nos principales familles nobles. C'est bon. M. Pedrini et les nobles c'est comme les deux doigts de la main. Il va donc me régaler. Mais... sapsisti ! Cette narration sur les Challant je l'avais déjà lue. Où donc ? Laissez-moi penser... Mais oui, c'est dans un opuscule sur le Carnaval de Verrès, d'où M. Pedrini l'a relevée *ad litteram*. Et cette notice sur la famille de Bard ? L'auteur l'a bel et bien empruntée à une brochure de M. le Comte Charles Passerin d'Entrèves: « Briciole di storia valdostana », vol. II, page 93. (Il y a de plus. Une petite faute s'est glissée dans l'ouvrage de M. d'Entrèves: il est dit qu'Hugues de Bard souscrivit la Charte des Franchises en 1911 ; mais à la fin du livre, dans l'Errata corrigé, cette date est justement rectifiée en 1191. Une simple faute de transcription, donc. Mais M. Pedrini ne s'est guère soucié de s'enquérir si Thomas Ier de Savoie vivait au XIIe ou au XXe siècle. Et il a tranquillement indiqué dans son livre: 1911. Bravo !)

En marge des Congrès démochrétiens

De nombreux inscrits nous ont demandé quelle était notre opinion au sujet des résultats des derniers Congrès démochrétiens de St-Vincent et de Florence. Nous n'avons pas de mieux à faire que publier quelques lignes de l'écrivain catholique français Léon Bloy. A bon entendeur, salut.

«...Le riche est une brute inexorable qu'on est forcé d'arrêter avec une faux ou un paquet de mitraille dans le ventre... »

« Il est intolérable à la raison qu'un homme naisse gorgé de biens et qu'un autre naisse au fond d'un trou à fumier. Le verbe de Dieu est venu dans une étable, en haine du monde, les enfants le savent, et tous les sophismes des démons ne changeront rien à ce mystère que la joie du riche a pour substance la Douleur du pauvre. Quand on ne comprend pas cela, on est un sot pour le temps et pour l'éternité. - Un sot pour l'éternité. »

« Ah ! si les riches modernes étaient des païens authentiques, des idolâtres déclarés ! Il n'y aurait rien à dire. Leur premier devoir serait évidemment d'écraser les faibles et celui des faibles serait de les crever à leur tour, quand l'occasion s'en présenterait. Mais ils veulent être catholiques tout de même et catholiques comme ça ! Ils prétendent cacher leurs idoles jusque dans les plaies adorables !... »

Où est-ce donc la NOVITA' ASSOLUTA ? Assurément M. Pedrini est un farceur !

Passons. Voici la description de nos châteaux. Ceci aussi n'a pas l'air d'être du cru de M. Pedrini.

Halte ! A la page... (zute, je ne puis vous dire à quelle page puisqu'il n'y a pas de numérotage), je lis à propos de l'église d'Arnad: « E' una magnifica costruzione GOTICA ». Voilà qui est vraiment NOVITA' ASSOLUTA ! (Défense de rire). M. le prier Nouchy, s.v.p., hâtez-vous d'aller contrôler si des fois pendant la nuit quelque malin a changé d'architecture à votre magnifique temple roman.

Pour donner le coup de fion, faisant grâce à cet auteur *invita Minerva*, de toutes les autres innombrables erreurs dont son ouvrage est émaillé, je ne puis me dispenser de faire remarquer le regret dont M. Pedrini est saisi lorsqu'il dit que Aimus et Avilius, les constructeurs du Pondel (qu'il place parmi les « monuments sacri ») étaient des « grands industriels dell'epoca di Augusto », des sfruttarono le cave di marmo e forse anche le miniere di ferro di Cogne ». Dommage qu'ils ne vivent pas de nos jours. Il les aurait volontiers enrôlés dans sa troupe du P.L.I.

Que M. Pedrini veuille bien m'excuser d'avoir osé commenter son palimpseste à l'usage du vulgaire.

L'AMI DE CLIO

AI PENSIONATI

Non è da oggi che il Sindacato Autonomo Valdostano « Travailleurs » lotta, unitamente all'organizzazione sindacale nazionale dell'Unione Italiana del Lavoro Pensionati (UILP) onde migliorare le pensioni che attualmente vengono erogate.

A questo effetto sono state presentate alle autorità governative delle rivendicazioni onde sollevare le diverse categorie di pensionati dalla attuale situazione di miseria. Alle dirette pressioni sul Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, sono stati particolarmente interessati i deputati democratici di sinistra, che non hanno mancato di presentare alla Camera ed al Senato delle apposite interrogazioni che verranno discusse nelle prossime sessioni.

Il SAVT, al quale molti pensionati aderiscono, conscio della persistente situazione di disagio dei lavoratori pensionati, ha avanzato le seguenti richieste:

- 1) Raddoppiare le pensioni minime che vengono attualmente riconosciute dalla Previdenza sociale.
- 2) Introdurre un congegno di scala mobile per tutti i settori dei pensionati.
- 3) Rivalutazione adeguata delle pensioni facoltative INPS.
- 4) Modificare le norme della reversibilità delle pensioni in tutti i settori, in analogia con le disposizioni già approvate per i pensionati statali.
- 5) Concessione di un contributo mensile ai vecchi lavoratori (inabili a qualsiasi attività) che non ricevono alcuna pensione.
- 6) Concessione della tredicesima mensilità a tutte le categorie dei pensionati.

Queste sono le più importanti rivendicazioni per le quali la nostra organizzazione sindacale lotta costantemente nella fiducia che il governo dovrà decidersi, una volta per sempre, ad ascoltare la voce di tantissimi cittadini che, dopo aver lavorato per tanti anni, sono costretti a vivere nella vecchiaia in precarie condizioni economiche. Tale situazione, certamente, non fa onore ad un Paese civile quale vuole essere il nostro.

E' necessario però da parte vostra dar prova di completa solidarietà, iscrivendosi al Sindacato Autonomo Valdostano « Travailleurs » e ritirando la tessera per l'anno 1960.

Nella speranza che i pensionati residenti in valle d'Aosta diano la loro più valida collaborazione a questo sindacato, per l'attuazione del programma di rivendicazioni che abbiamo esposto più sopra, nella certezza di un migliore avvenire per i pensionati, facciamo voti perchè questa categoria di vecchi lavoratori possa formare in valle d'Aosta un forte raggruppamento capace di far sentire la propria voce in seno al governo per l'accoglimento di quanto abbiamo chiesto in loro favore.

A. Thérivel